Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 12 gennaio** — **Numero 8**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale „ e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

Direzione della Casa penale di Roma
(Servizio leggi e decreti)

AVVISO.

Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1916, e prezzi di vendita degli atti della Raccolta.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1916 sono stabiliti in lire *dodici*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti, e in lire *quattordici*, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per gli abbonamenti scade il 30 aprile 1916.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta dovrà essere indirizzata alla « Direzione della Casa penale - servizio delle leggi - in Roma) ».

I vaglia e le cartoline-vaglia saranno intestati al « Contabile della Casa penale - servizio delle leggi - in Roma ».

All'importo di ciascun vaglia e cartolina-vaglia dovrà sempre aggiungersi la tassa di bollo di cent. 5 prescritta dai provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510 e nel caso si desiderasse la quietanza dell'eseguito pagamento, dovrà il prezzo di associazione, essere aumentato di altri cent. 10 per la relativa marca da bollo.

Per la vendita degli atti della raccolta in volumi e in fogli sciolti restano fermi i prezzi già stabiliti, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª serie, dall'anno 1861 al 1880, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª serie, e di L. 15 per ogni annata posteriore; L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio per ogni atto (in foglio sciolto e puntata di 1ª e 2ª serie e L. 0,10 per ogni foglio e puntata per gli atti successivi).

Per il nuovo Codice di procedura penale - edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate - rimane fermo il prezzo stabilito col decreto Ministeriale del 5 maggio 1913 (L. 0,70 per ciascun esemplare per gli acquisti di un numero di copie superiore a cento da parte delle Amministrazioni dello Stato e di L. 1,30 a copia per ogni altro acquisto).

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminata la spedizione degli atti in foglio sciolto dal n. 1601 al n. 1700 del 1915, oltre i numeri 1705 — 1708 — 1709 — 1711 e 1712 e meno i seguenti: 1604 — 1608 1610 — 1611 — 1614 — 1615 — 1616 — 1619 — 1623 — 1630 — 1631 — 1632 — 1640 — 1647 — 1648 — 1650 — 1651 — 1652 — 1660 — 1665 — 1671 — 1680 — 1681 — 1682 — 1686 — 1687 — 1688 — 1689 — 1690 — 1691 — 1692 — 1693 — 1694 — 1695 — 1696 — 1697 — 1698 — 1699 e 1700, che non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 10 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 832, col quale si autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1915-916 a tutto il mese di dicembre 1915, secondo i termini e le facoltà indicate nel decreto stesso.

Art. 2.

L'autorizzazione conferita al Governo del Re col decreto sopra indicato è prorogata sino a che non sieno rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio 1915 916 e non oltre il 30 giugno 1916 secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenuti nel relativo disegno di legge presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 6 marzo 1915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 1878 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R decreto 28 gennaio 1915, n. 48, recante provvedimenti relativi all'Amministrazione della giustizia pei luoghi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Ritenuto che le condizioni dei luoghi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915, sebbene notevolmente migliorate, non consentono ancora il normale svolgimento dell'Amministrazione della giustizia e consigliano di prorogare ancora per un anno il regime attualmente in vigore, reso maggiormente necessario dalle difficoltà, fra le quali si svolge nel presente momento in tutto il Regno l'Amministrazione della giustizia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario

di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute negli ultimi tre capoversi dell'art. 1° del R. decreto 28 gennaio 1915, n. 48, recante provvedimenti relativi all'Amministrazione della giustizia nei luoghi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915, restano in vigore fino a tutto dicembre 1916.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1879 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487, che istituisce nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica a partire dall'esercizio 1910-911 un fondo di riserva per provvedere a sopravvenuti bisogni dei servizi dell'istruzione elementare e popolare;

Visto l'art. 6 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il quale stabilisce che, a far tempo dal 1911-912, la quota del fondo di riserva non impiegata in un esercizio debba rimanere impegnata ed inscritta nel conto dei residui degli esercizi successivi e che alle maggiori spese le quali danno luogo a prelevamenti debba provvedersi mediante storni dal medesimo fondo di riserva in conto residui anche quando riguardino la competenza dell'esercizio in corso;

Considerato che al 30 giugno 1915 i residui del fondo di riserva inscritto al capitolo n. 255 del conto consuntivo del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915 ammontavano a L. 12.713.731,54 e che, a seguito di prelevamenti disposti con precedenti decreti Ministeriali, offrono attualmente una disponibilità di L. 12.474.225,46;

Tenuto presente che è d'uopo provvedere al pagamento delle retribuzioni spettanti a tutto il 30 giugno 1916 al personale avventizio da confermare presso gli uffici scolastici provinciali secondo le norme stabilite dalla legge 11 giugno 1897, n. 182, nonchè di quelle dovute al personale stesso richiamato alle armi nella misura, queste ultime, stabilita dall'art. 2 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 620;

Considerato che la somma occorrente in complessive L. 191.090 si ritiene di dover attingere dall'indicato fondo di riserva, come venne già operato pel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1915 con Nostro decreto in data 17 giugno 1915;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dai residui del fondo di riserva per provvedere alle eventuali deficenze dei servizi dell'istruzione elementare e popolare inscritto al cap. n. 255 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916 è autorizzata una prelevazione di lire centonovantunmilanovanta (L. 191.090) da inscriversi in conto residui del capitolo n. 254-*bis* « Paghe e compensi al personale avventizio da assumere presso gli uffici scolastici provinciali secondo le norme ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'esercizio suindicato.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1856 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, concernente indennità speciali per le truppe in campagna;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comandante del corpo italiano speciale destinato oltre Adriatico, è dovuta una indennità giornaliera di rappresentanza di lire venticinque, oltre alle indennità inerenti al suo grado e carica a norma del R. decreto 23 maggio 1915, n. 677.

Art. 2.

La suindicata indennità, e quelle stabilite dal R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, decorrono, per il personale del corpo speciale, dal giorno dell'imbarco fino al giorno dello sbarco al ritorno in Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMMASO DI SAVOIA

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1857 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ministro della marina è autorizzato ad esercitare fino al termine della guerra le facoltà accordategli coi Nostri decreti in data 13 giugno 1915, n. 900, e in data 25 luglio 1915, n. 1183.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1858 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 134 del regolamento per l'avanzamento dei corpi militari della R. marina, nella dizione che risulta approvata col R. decreto 28 dicembre 1911, n. 1438, e col decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1400, è sostituito dal seguente:

Art. 134. — Le promozioni straordinarie per merito di guerra avranno luogo su proposta del ministro della marina, previo favorevole parere di una Commissione, la quale, trattandosi di ufficiali di vascello o del Corpo Reale equipaggi, o di capi di 1ª classe del Corpo Reale equipaggi (esclusi i macchinisti di 1ª classe), è composta del capo di stato maggiore della marina, del presidente del Consiglio superiore di marina e del segretario generale del Ministero della marina.

Allorquando si tratta di ufficiali appartenenti ad altri corpi o ruoli o di macchinisti di 1ª classe, il segretario generale è sostituito dall'ufficiale generale più elevato in grado del rispettivo corpo o ruolo.

In caso di assenza del capo di stato maggiore, esso è sostituito dal vice presidente del Consiglio superiore di marina.

Le anzidette promozioni potranno effettuarsi in eccedenza ai ruoli organici diminuendo temporaneamente un ugual numero di posti nei ruoli corrispondenti ai gradi degli ufficiali promossi; però non si darà corso ad altre promozioni ordinarie ai gradi in cui risultino eccedenze, sino a quando queste non siano eliminate per effetto di vacanze successive.

Per le promozioni straordinarie di grado o di classe nel Corpo Reale equipaggi per merito di guerra, escluse le promozioni a sottotenente, la Commissione è composta del direttore generale del Corpo Reale equipaggi, del direttore generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico, e del sotto capo di stato maggiore della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1860 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303, col quale fu istituito un Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione e di transito;

Veduto il decreto Ministeriale 30 novembre 1914, col quale furono nominati i componenti il detto Comitato;

Veduti i successivi decreti Ministeriali 23 maggio e 10 agosto 1915, con i quali si provvide alla sostituzione di alcuni di detti componenti;

Veduti gli articoli 9 e 10 del decreto-legge 18 novembre 1915, n. 1625;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il summentovato Comitato consultivo è confermato in carica con gli attuali suoi componenti.

Art. 2.

A ciascun componente del Comitato ed al segretario è assegnata l'indennità di lire dieci per ogni giorno di adunanza, alla quale prendano parte.

Tale indennità non può oltrepassare in ciascun esercizio finanziario lire millecinquecento per ciascun componente e segretario.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° gennaio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 1883 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 2 e 7 della legge 26 giugno 1913, n. 836;

Visto l'art. 3, n. 2, del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510;

Riconosciuta l'opportunità di comprendere nella tassa graduata di bollo stabilita dall'art. 3, n. 2, del citato R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, per le quietanze rilasciate dagli insegnanti e direttori didattici nella percezione dei loro stipendi, la quota di cent. 5 di cui all'art. 7 della legge 26 giugno 1913, n. 836, destinata a favore degli orfani degli insegnanti e direttori stessi fino a quando avrà applicazione il decreto 12 ottobre 1915, n. 1510;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per la pubblica istruzione e per le finanze, d'accordo col ministro del tesoro ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fino a quando avrà applicazione il decreto Reale 12 ottobre 1915, n. 1510, che eleva la tassa di bollo sulle quietanze, si intende compresa nella tassa pagata dagli insegnanti elementari e dai direttori didattici nella percezione dei loro stipendi, la quota di cent. 5 di cui all'art. 7 della legge 26 giugno 1913, n. 836, destinata a favore degli orfani degli insegnanti e direttori didattici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1886 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e degli altri ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393, sono prorogate per tutta la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA — SONNINO — MARTINI — ORLANDO — DANEO — CARCANO — ZUPELLI — CORSI — GRIPPO — CIUFFELLI — CAVASOLA — RICCIO — BARZILAI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 11 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 8 gennaio 1916, numero 5;

Su proposta del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e dei ministri della guerra, dell'agricoltura, industria e commercio, di concerto coi ministri della marina, del tesoro, dei lavori pubblici e degli esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione centrale per gli approvvigionamenti è costituita nel modo seguente:

S. E. il tenente generale cav. Adolfo Tettoni, presidente;

prof. dott. Alessandro Brizzi, ispettore del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

capitano di vascello Arturo Cerbino;

dott. Giovanni Cigliana, ispettore generale Ministero del tesoro;

ing. Francesco De Roberto, capo servizio ferrovie dello Stato;

dott. Secondo Dezza, ispettore generale Ministero interno;

prof. dott. Vincenzo Giuffrida, direttore generale Ministero agricoltura, industria e commercio;

nob. Gaetano Manzoni, direttore generale Ministero affari esteri;

ing. Emilio Morandi, [direttore Federazione Consorzi agrari;

prof. dott. Tito Poggi, segretario generale della Società degli agricoltori italiani;

tenente generale Francesco Stazza.

Art 2.

La Commissione avrà un Comitato esecutivo costituito dal presidente, dal generale Stazza e dal professore Giuffrida.

I reclami alla Commissione centrale previsti dallo art. 7 del decreto Luogotenenziale 8 gennaio 1916, n. 5, sono decisi per organo di un Comitato speciale nominato dalla Commissione stessa nel proprio seno.

La Commissione può nominare altri Comitati ad affidare ad uno o più suoi componenti determinate funzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO — ZUPELLI — CORSI — CIUFFELLI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1877

Decreto Luogotenenziale 16 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, viene riconosciuto come ente morale, il Consorzio « La Nuova Messina » fra le cooperative edilizie di Messina e Provincia, con sede in Messina, e ne è approvato lo statuto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 4 luglio 1912, con cui il Consiglio provinciale di Parma stabiliva di declassificare dall'elenco delle strade provinciali il tratto della strada di Corniglio, dalle Capanne di Miano, per la Torretta alla borgata;

Vista la deliberazione 25 agosto 1913, con cui il Consiglio comunale di Corniglio accettava di iscrivere nell'elenco delle proprie comunali il tratto di strada suddetto;

Vista la deliberazione 22 dicembre 1914, ratificata dal Consiglio provinciale in adunanza 16 marzo 1915, con cui la Deputazione provinciale di Parma stabiliva di inscrivere nell'elenco delle provinciali il tratto di strada dalle Capanne di Miano, per il Groppo del Bertone a Corniglio;

Ritenuto che, procedutosi alla prescritta pubblicazione delle deliberazioni citate, non furono prodotti reclami;

Considerando che, per frana avvenuta nel 1902 fu travolto il tratto di strada che dalle Capanne di Miano per Torretta mena a Corniglio, della strada provinciale Langhirano-Corniglio, e dall'Amministrazione provinciale di Parma fu fatta costruire una variante al detto tratto, dalle Capanne di Miano per il Groppo del Bertone a Corniglio, della lunghezza di m. 5333,00;

Considerando che la variante di cui trattasi, nei riguardi della viabilità fra Langhirano e Corniglio, ha gli stessi caratteri di provincialità del tratto che sostituisce e può quindi essere classificato fra le provinciali di Parma;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge vigente sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificato fra le provinciali di Parma il tratto della strada provinciale Langhirano-Corniglio che dalle Capanne di Miano per il Groppo del Bertone, conduce con un percorso di m. 5333 a Corniglio, in sostituzione dell'altro tratto danneggiato da una frana, dalle Capanne di Miano per Torretta a Corniglio, che viene declassificato dall'elenco delle provinciali stesse.

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 31 dicembre 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caraffa del Bianco (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caraffa del Bianco, non essendo possibile nelle attuali circostanze convocare i comizi per la elezione della ordinaria rappresentanza, mentre alla gestione straordinaria restano ancora da definire vari affari di notevole importanza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto 18 marzo 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caraffa del Bianco, in provincia di Reggio Calabria, ed i successivi Nostri decreti 24 giugno e 28 settembre 1915 con cui vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del Regio commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, ed il R. decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caraffa del Bianco è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 19 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 dicembre 1915:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il beneficio parrocchiale di S. Maria del Soccorso all'Arenella, in Napoli, il legato di lire 6000, disposto dalla fu Teresa Bifaretti.

Il seminario arcivescovile di Fiumalbo il legato di una casa con orto e campo annessi e con stalla e fienile, disposto dal fu Michele Santi.

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

***Esercizio* 1915-916**

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi

dichiarati al 1° gennaio 1916.

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore ecc. a scafo metallico.		
1	11 settembre	1913	N. 64	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali)
2	27 febbraio	1914	» 637	48	Id. id. (id.).
3	27 id.	»	» 638	48	Id. id. (id).
4	28 id.	»	» 175	20.000	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
5	29 maggio	»	» 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	2 giugno	»	» 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
7	22 id.	»	» 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
8	9 luglio	»	» 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
9	5 dicembre	»	» 278	5.600	Sestri Ponente (N. Odero fu Aless. e C.°)
10	12 gennaio	1915	» 51	5.570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
11	22 febbraio	»	Burana (draga)	80	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia).
12	24 id.	»	Bonifica Renana (draga)	78	Chioggia (Cantiere Poli) (ing. Rodolfo Poli).
13	24 id.	»	N. 38	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
14	24 id.	»	» 39	55	Id. (id.)
15	24 id.	»	» 40	55	Id. (id.)
16	25 id.	»	» 41	55	Id. (id.)
17	8 aprile	»	» 31 (Nanan)	25	Sampierdarena (Officine S. Bacigalupo e C°.).
18	10 maggio		» 279	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
19	12 id.	»	Gonzaga (draga)	22	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia)
20	19 id.	»	N. 69	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
21	12 agosto	»	» 69	5.500	Palermo (id.)
22	13 id.	»	Villa Cortese	80	Taranto (Ditta Franco Tosi, cantiere navale).
23	13 id.	»	N. 52	130	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
24	18 novembre	»	C. Bruno	115	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
25	7 dicembre	»	N. 180	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
26	7 id.	»	» 189	5.200	Id. (id.)
27	15 id.	»	» 73	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
28	16 id.	»	» 224	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
			Totale . . .	103.498	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
	N. 7 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 252				
	» 1 draga (Nuova Piave) 32			284	
			Totale generale . . .	103.782	

II. - Navi a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio 1915 al 1° gennaio 1916	N.	19	Tonn.	13.798
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915	»	92	»	98.981
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	37	»	5.939
Totale navi	N.	148	Tonn.	118.718

Il direttore generale: BRUNO.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

16ª decade - dal 1° al 10 dicembre 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,079 (1)	13,906 (1)	+ 173	23	23	—	603	603	—
Media	14,054	13,878	+ 176	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,700,000 —	5,103,972 33	+ 1,591,027 67	7,500 —	7,865 33	— 365 33	65,000 —	69,162 63	— 4,162 63
Bagagli e cani	190,000 —	192,556 16	— 2,556 16	400 —	426 92	— 26 92	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,300,000 —	2,091,980 76	+ 208,019 24	4,000 —	3,665 66	+ 334 24	10,000 —	12,510 38	— 2,510 38
Merci a P. V.	10,714,000 —	8,487,896 48	+ 2,226,103 52	9,100 —	7,897 86	+ 1,202 14	—	—	—
Totale	19,904,000 —	15,881,408 73	+ 4,022,594 27	21,000 —	19,855 77	+ 1,144 23	75,000 —	81,673 01	— 6,673 01

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 10 dicembre 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	96,200,000 —	94,042,625 78	+ 2,157,374 22	64,400 —	75,179 94	— 10,779 94	737,500 —	1,033,737 25	— 296,237 25
Bagagli e cani	2,670,000 —	3,686,696 08	— 1,016,696 08	3,220 —	4,239 97	— 1,019 97	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	43,140,000 —	27,361,596 92	+ 15,778,403 08	42,300 —	38,119 79	+ 4,180 21	193,500 —	180,257 94	+ 13,242 06
Merci a P. V.	138,865,000 —	115,643,502 14	+ 23,221,497 86	84,080 —	64,342 96	+ 19,737 04	—	—	—
Totale	280,875,000 —	240,734,420 92	+ 40,140,579 08	194,000 —	181,882 66	+ 12,117 34	931,000 —	1,213,995 19	— 282,995 19

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,413 73	1,142 05	+ 271 68
Riassuntivo	19,985 40	17,346 47	+ 2,638 93

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 11 gennaio 1916

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81 31
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	80 80
Rendita 3,00 % lordo	56 —
REDIMIBILI con *scadenza*:	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 02
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	98 91
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 96
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 78
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 80
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 62
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 35
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	91 83
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	94 32
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	285 80
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	300 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	332 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	301 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	302 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	524 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	90 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	413 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	—
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	[illegible]
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	434 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	465 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	469 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	415 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	460 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	432 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

I seguenti primi capitani sono promossi maggiori:

Arcucci Ludovico — Solimene cav. Alfredo — Cesari cav. Cesare — Tiberi Aleardo.

I seguenti tenenti di complemento, arma di fanteria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Quattrini Guido (B) — Ricciardi Vincenzo — Perna Gaspare — Terzi Amedeo — Segapeli Enrico.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa

Dell'Orso Italo — De Grandi Marino — Barsini Lodovico — Fontana Enrico — Ferrone Ignazio — Bogani Giovanni — Incontri Villaredo — Atzeri Giuseppe — Cavallero Mario — Sacchetta Angelo — Salvadori Carlo — Rango d'Aragona Carlo — Becheroni Mario — Ficarra Antonino.

Franchi Giovanni — Toffolini Nevio — Fanelli Vito — Sacchi Alfredo (B) — Gonella Mario (B) — Boeris Paolo — Dapino Giuseppe — Corradi Umberto — Mandrioli Dino — Aldegheri Fulvio (B) — Pace Domenico — Baldi Carlo — Iezzi Emilio — La-porta Pompeo — Sacchetti Giuseppe — Longo Filippo — Grazzini Ottorino.

Panzieri Guido — Gasparini Carlo — Agus-Cadeddu Guglielmo — Bacchi Aldo (B) — Mascio Ettore (B) — Romani Oscar — Tommasini Nicola — Valeriani Pietro — Montanelli Renato — Gismondi Vittorio — Arrigucci Angiolo — Trerotoli Giuseppe — Pironti Ettore — De Iudicibus Giulio — Servi Osvaldo — Polizzi Salvatore — Pozzi Arturo.

Giambalvo Natale — Faccioli Riccardo — Nota D'Elogio Carlo — Marino Girolamo — Amoroso Gaetano — Vertua Alberto — Cavazzani Arturo — Gennari Vittorio — Frescura Alessandro — Levi Mario — Civitelli Umberto (B) — Crisafulli Elia — Arnaldi Emilio — Comito Antonio — Vaschini Luigi — Savoini Alberto — Barzon Angelo — Roiatti Giuseppe — Reghini Pietro — Acuto Vincenzo.

Avallone Romolo — De Pauli Lino — Morleschi Alfredo — D'Avanzo Mario — Buresti Carlo — Minelli Oreste — Caldart Ugo — Cramarossa Augusto — Morselli Marcello — Taffa Giovanni — Gamaleri Ugo — Pandolfo Tommaso — Curioni Mario — Di Gennaro Letterio — Sipione Attilio — Ruini Paolo — Aime Dario — Fiorentino Alfredo (B) — Lo Presti Giuseppe — Dell'Oglio Vincenzo.

Rizzo Nervo Antonio — Chapot Giovanni — Giusto Girolamo — Anselmo Angelo (B) — Ramponi Ernesto — Quadrelli Roberto — Sartoris Ermanno — Mordiglia Eugenio — Caflish Carlo — Tacchella Giuseppe — Ravazzoni Mario (B) — Banderali Annibale — Mazzini Vincenzo — Pisciotta Giuseppe (B) — Salvadori Giulio — Gnudi Giuseppe — Malinconico Corrado — Musso Michelangelo — Massari Giovanni — Germani Guido — Tomacelli Giuseppe — Longana Vittorio — Gambin Antonio — Gobbi Riccardo — Prosdocimo Mario — Battaglia Giacinto — Berti Lorenzo — Facchini Rodolfo — Marcomini Giuseppe — Indelicato Felice — Siragusa Guido — Valentini Viscardo — D' Alonzo Michele — Toschi Vincenzo — Tavani Francesco (B) — Trapani Stefano — Badalamenti Gaetano.

Pettè Ignazio — Emanuele Nicolò — Dugini Angiolo — Villano Carlo — Marini Enrico — Sinatra Cassandro — Marzari Oscar (B) — Santoro Felice — Paci Gino — Largajoli Nemo — Alberti Filippo — De Rocco Luigi — Calabrese Alessandro — Giacchi Carlo — Celiberti Carlo — Chiari Cesare — Bergamasco Luigi — Gatt Fernando — Comandini Aldo — Crespi Luigi — Marini Antenore — Miovilovich Vladimiro — Ricci Carlo — Monti Guido — Toffano Silvio — Raffa Amedeo — Righetti Biagio — Mochi Sesto — Bertinetti Erminio — Moggio Enrico — Lo Bianco Giorgio — Traversa Giuseppe — Ghioldi Carlo — Chiozza Aldo (B) — Monferini Graziadio — Lubelli Pasquale — Spighi Enrico — Introna Giuseppe — Tupputi Orazio — Canevazzi Carlo — Botta Edoardo — Bonamico Giuseppe (B).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 12 gennaio 1916, in L. 124,91.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 11 gennaio 1916, da valere per il giorno 12 gennaio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 89
Londra	32.00 1/2
Svizzera	130.08 1/2
New York	6.09
Buenos Aires	2.80
Lire oro	123.62

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 11 gennaio 1916 — (Bollettino n. 230).

Dal monte Ghello, a nord-est di Rovereto, il nemico lanciò nella sera del 9, granate incendiarie contro le nostre posizioni. Durante la successiva notte i nostri avamposti segnalarono un grande incendio in Rovereto.

Nell'alto Cordevole e sul Lagazuoi, nostri drappelli, spinti arditamente sin contro i trinceramenti nemici, li sconvolsero con lancio di bombe a mano.

Nell'alto e medio Isonzo, batterie nemiche tentarono di bersagliare le nostre linee col concorso di aeroplani. Furono efficacemente ribattute dalle nostre artiglierie, di cui quelle contro aerei obbligarono i velivoli nemici a tenersi a grandi altezze.

Nella pianura del basso Isonzo l'artiglieria nemica, con cannoni

a lunga portata, riprese ieri il tiro contro gli abitati, facendo qualche vittima nella popolazione.

In Romans fu colpito un nostro ospedaletto da campo. Quattro militari in esso ricoverati furono uccisi, otto feriti.

Cadorna.

Settori esteri.

Nessun combattimento importante è segnalato dal settore orientale.

Informazioni ufficiose dicono tuttavia che i russi si preparano a dar l'assalto a Czernovitz, già in parte sgomberata dagli austro-ungarici.

Secondo i comunicati ufficiali da Parigi, l'offensiva tedesca in Champagne sembra fallita, con perdite gravissime.

In altri punti del settore occidentale, e specialmente fra la Somme e l'Oise, l'Oise e l'Avre, si sono rinnovati ancor ieri i duelli di artiglieria, con esito, pare, favorevole ai francesi.

Dopo sanguinosi combattimenti durati tre giorni, gli austro-ungarici hanno conquistato il Monte Lewcen, che i montenegrini difendevano strenuamente contro un nemico superiore di numero.

Nel Caucaso i russi hanno nuovamente respinto i turchi sulla riva destra dell'Arkhave e presso il lago di Tourtum-Ghel. Anche in Persia essi hanno avuto scontri favorevoli a sud-ovest del lago d'Urmia.

In Mesopotamia gli inglesi, riprendendo l'offensiva, hanno riportato un importante successo lungo il Tigri.

Maggiori informazioni sulla posizione dei belligeranti nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale nuovi tentativi turchi di passare sulla riva destra dell'Arkhave nella notte del 9 corrente sono stati respinti dal nostro fuoco. All'alba del 10 nostri elementi sono penetrati nel villaggio di Tew a nord del lago di Tourtum-Ghel. Abbiamo occupato la sua riva nord-est. Verso sud-est del lago di Tourtum-Ghel nostri esploratori sotto il comando degli alfieri Sokoloff e Melik-Obsipoff nella notte del 9 corrente attaccarono un distaccamento turco che si trovava nella regione del villaggio di Ardost e, dopo averlo bombardato con granate a mano, si lanciarono alla baionetta. Il nemico che tentò senza successo di tagliar gli esploratori, venne disperso ed ebbe molti morti. I nostri esploratori tornarono incolumi con prigionieri.

Nella regione delle valli di Sovrittnay e di Oltychai si svolge un combattimento.

In Persia, sulla costa sud-occidentale del lago di Urmia un distaccamento armeno ha effettuato una riuscita ricognizione verso il villaggio di Samourte.

Basilea, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Attacchi nemici contro le trincee che prendemmo a nord-ovest di Massiges furono respinti.

Un aeroplano da combattimento francese fu obbligato ad atterrare presso Woumen, a sud di Dixmude dai nostri cannoni antiaerei e da un aviatore.

L'aeroplano cadde nelle nostre linee coi suoi occupati.

Presso Toumai, durante un combattimento aereo, un biplano inglese fu abbattuto.

Fronti orientale e balcanica. — Nessuno avvenimento notevole.

Basilea, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Ieri, tranne i duelli di artiglieria abituali, la calma regnò sulla fronte nella Bassarabia e nella Galizia orientale. Da stamane il nemico dirige nuovamente dopo una violenta preparazione d'artiglieria attacchi inefficaci contro il settore di Toporoutz e Rarancre.

Fronte sud-orientale. — Il monte Lowcen è stato preso dopo tre giorni di duri combattimenti.

Nel nord-est del Montenegro il nemico che opponeva ieri ancora resistenza dinanzi a Berane, fu respinto. La località e le colline dominanti a sud e a ovest della città sono in nostre mani. Intervenendo rapidamente potemmo impedire che il fuoco appiccato al ponte sul Lim a Berane, distruggesse completamente il ponte stesso.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra la Somme e l'Oise la nostra artiglieria si è mostrata attiva. Un distaccamento nemico ha tentato di impadronirsi di uno dei nostri posti nel settore di Armancourt, nella regione di Royo, ma è stato respinto dal nostro fuoco. Ad ovest di Soissons i nostri cannoni da trincea hanno distrutto un deposito di razzi nei dintorni di Autreches.

Nuove informazioni giunte in Champagne confermano che i nostri tiri dell'artiglieria di difesa delle trincee e i nostri contrattacchi hanno fatto completamente fallire l'importante attacco nemico al quale avevano preso parte non meno di tre divisioni tedesche.

I nostri contrattacchi e i combattimenti a colpi di granate avvenuti la scorsa notte hanno cacciato il nemico dal posto di scolta che occupava, eccetto un piccolo rettangolo ad ovest della Maison de Champagne, ove alcune frazioni si mantengono con difficoltà. Il nostro tiro e specialmente quello della nostra artiglieria ha inflitto ai tedeschi gravissime perdite.

Nella giornata di ieri tre velivoli con cannoni hanno impegnato al di sopra delle linee tedesche presso Dixmude una serie di combattimenti con aeroplani da caccia nemici tipo « Fokker ». Un nostro velivolo, attaccato da un « Fokker » ha dovuto atterrare; ma l'aeroplano nemico, assalito a sua volta da uno dei nostri, il quale ha tirato contro di esso a 25 metri di distanza granate a mitraglia, è stato abbattuto. Un terzo apparecchio francese ha pure attaccato un altro « Fokker », il quale è caduto nella foresta di Houthulst, a sud est di Dixmude.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra l'Avre e l'Oise nella notte dal 10 all'11 un forte distaccamento nemico di ricognizione che tentava avvicinarsi alle nostre linee nella regione di Ricedurt fu decimato dal nostro fuoco. Esso lasciò sul terreno una diecina fra morti e feriti.

Durante la giornata le nostre batterie produssero gravi danni alle opere del nemico nel settore di Pompelle a sud-est di Reims. In Champagne duello di artiglieria. Abbiamo efficacemente bombardato le trincee tedesche fra il Monte Tetu e la collinetta di Le Mesnil.

Al sud di Saint Suplet i nostri cannoni da trincea hanno fatto saltare due blockhaus nemici.

In Argonne la nostra artiglieria pesante ha distrutto in parte un'opera tedesca presso Vauçuois.

Le Hâvre, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'azione dell'artiglieria è un po' diminuita sulla fronte dell'esercito belga.

Le nostre batterie hanno disperso su diversi punti lavoratori nemici e sono riuscite a bombardare un convoglio di munizioni con lanciamine a sud della Casa del Traghettatore.

Delhi, 11. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Mesopotamia dice:

Una ricognizione aerea avendo scoperto posizioni di forze turche sulle due rive del Tigri presso Sheih Saad, una colonna sotto il comando del generale Young-Husband avanzò lungo il Tigri ed entrò in contatto con il nemico il 6 corrente.

In conformità degli ordini ricevuti, il 7 corrente il generale

Aylmer raggiunse il generale Young-Husband. S'impegnò una lotta durata tutta la giornata.

La brigata del generale Kemball giunta nella serata prese d'assalto la posizione nemica posta sulla riva destra del fiume catturando 700 prigionieri e impadronendosi di 2 cannoni.

A GUIDO BACCELLI.

Roma ha dato, ieri e oggi, il più largo, spontaneo tributo di reverenza e di riconoscente affetto all'illustre suo figlio, che aggiunse nel campo della scienza e in ogni altra esplicazione dell'ingegno umano, un fulgido raggio alla sua corona di gloria.

A casa Baccelli grandissimo è stato il numero dei telegrammi pervenuti e numerose, significanti tutte le altre manifestazioni di cordoglio e di lutto.

S. M. il Re ha così telegrafato all'on. Alfredo:

« La perdita dell'illustre suo genitore è stata da me appresa con rammarico pari alla alta considerazione che a Me, come a tutti ispirarono le sue grandi benemerenze. Prendo viva parte al lutto che L'ha colpito ed anche a nome della Regina mando a Lei ed ai suoi le più cordiali condoglianze.

VITTORIO EMANUELE ».

*** S. M. la Regina Margherita ha fatto inviare il telegramma seguente:

« S. M. la Regina Madre intese con profondo dolore la morte del di Lei illustre genitore, lume di scienza e del suo Augusto Consorte sicuro consigliere e fedele amico. Amicizia ed affetto che il compianto Re Umberto gli ricambiò con tutta l'anima fino all'ultimo suo respiro.

« Al gravissimo lutto di Roma e della famiglia la Maestà Sua si associa con l'espressione del più alto compianto.

« Il cavaliere d'onore: *Guiccioli* ».

*** S. E. il presidente del Consiglio telegrafò:

« Ho appreso con massimo rimpianto la perdita dell'illustre suo padre, al quale spettò il sommo vanto di essere per lunghi anni il maggiore ed il più degno rappresentante di Roma nella politica e nella scienza. Di lui ricorderò sempre con commozione le ultime attestazioni di fervida patriottica solidarietà. Il Governo d'Italia si associa al lutto della sua casa ».

Salandra.

*** S. E. Marcora, quale presidente della Camera, ha telegrafato:

« Piango con lei, caro collega, la morte del venerato di lei padre, al quale mi legava vecchia affettuosissima amicizia. Aveva grandemente sperato la sua guarigione e che egli fosse ancora conservato a Roma, che lo ebbe in ogni momento della vita, interprete fedele, all'Italia che nella scienza medica onorò in patria e fuori, alla scuola maestro insuperabile, al Parlamento nel quale, deputato e ministro, fu sempre assertore di civile progresso, di libertà e di giustizia, agli umili, ai sofferenti, a tutte le espressioni di umanità alle quali il suo gran cuore era aperto: ossequi cordiali.

Marcora.

Telegrafarono anche le LL. EE. i ministri Orlando, Daneo e Grippo e S. E. l'ambasciatore Tittoni, un gran numero di Istituti scientifici, ecc. ecc.

Il pellegrinaggio a casa Baccelli per le inscrizioni nel registro ad espressione di condoglianza è stato continuatissimo. Vi affluirono numerose personalità, amici, colleghi dell'estinto e alcuni ministri.

Roma nella sua rappresentanza amministrativa ha tributato pure nella giornata di ieri un grande omaggio all'illustre suo figlio. La seduta del Consiglio comunale indetta per il pomeriggio di ieri si è convertita in una solenne commemorazione.

Parlarono esaltando gli alti meriti di Guido Baccelli il sindaco Colonna, il senatore Marchiafava, i consiglieri Pediconi, Borromeo, Cochetti e Cavaglieri. Alla unanimità il Consiglio approvò la solenne partecipazione in forma ufficiale al funerale, il collocamento di una lapide sul prospetto della casa dell'estinto, e che il busto di questi sia collocato nell'aula consigliare accanto a quelli di altri illustri e benemeriti cittadini.

All'Università l'on. Enrico Ferri commemorò, fra la più viva commozione degli studenti e di parecchi professori, l'illustre scienziato che dell'Ateneo romano è gloria e nobile orgoglio.

***

Le onoranze tributate stamane alla salma di Guido Baccelli riuscirono grandiose e degne. Sul corso Vittorio Emanuele, presso il Palazzo della Cancelleria, già la folla traeva qualche ora prima di quella fissata per il trasporto della salma alla chiesa di San Lorenzo in Damaso e l'ordinamento del corteo.

Le disposizioni date dal sindaco d'accordo colle autorità militari, furono efficacissime all'imponenza ed all'ordine del corteo. Prendevano parte, in alta uniforme, due plotoni di guardie municipali e due di vigili in alta tenuta e otto staffieri con torcie. Un ufficiale dei vigili con il gonfalone di Roma stava a capo del gruppo formato dai consiglieri comunali, e precedevano il carro funebre, di prima classe, tirato da sei cavalli, due fedeli trombettieri e ai lati del carro stavano pure in doppia fila altri fedeli.

I cordoni di destra erano tenuti da S. E. Grippo, dal sindaco Colonna, dall'on. Bissolati, dal prof. Galli della clinica medica; quelli di sinistra dall'on. Rava, dal senatore Tittoni, dal senatore Todaro, dal professore Ballori e da uno studente universitario.

Subito dietro al carro seguivano l'on. Alfredo Baccelli, il cugino Pietro Baccelli ed altri parenti. Venivano poscia la rappresentanza di Casa Reale in per-

sona del generale Di Maio aiutante di campo di S. M. il Re, S. E. il presidente del Consiglio, i ministri, i deputati, i senatori, la Giunta comunale, il Consiglio, le rappresentanze della Provincia, il corpo accademico, ecc. ecc.

Lungo il Corso stavano schierate le truppe d'ordinanza e giù fin oltre la piazza della Chiesa Nuova si mettevano in ordine gli studenti dell'Università e di tutte le altre scuole, i ricreatori, gli Istituti scientifici scolastici, ecc. ecc., tutti con bandiere abbrunate. Una splendida corona di fiori inviata da S. M. il Re adornava il carro funebre; molte venivano portate a braccia o su carrozze.

Lo spettacolo del corteo rimarrà indimenticabile a quanti ne poterono vedere lo sfilamento.

Alle 10,30 la salma del compianto scienziato racchiusa in ricco triplice feretro venne trasportata sul carro funebre, mentre tutti si scoprivano riverenti.

Nella chiesa di San Lorenzo in Damaso si svolse la cerimonia religiosa.

Ripreso il cammino, il corteo immenso percorse tutta la via Nazionale tra l'universale reverenza, e si sciolse a piazza delle Terme, dopo alcuni discorsi di reverenza e di esaltazione alle virtù dell'estinto.

Per il Prestito nazionale

Ieri, ad invito dell'on. senatore Prospero Colonna, sindaco di Roma, si sono riuniti in una sala di Palazzo Madama numerosi senatori, deputati ed altre notabilità per discutere in merito al prestito nazionale.

La riunione si tenne sotto la presidenza del sindaco Colonna, coadiuvato dagli on. Luzzatti e Tommaso Tittoni.

Primo a parlare è stato l'on. Ferraris Maggiorino che propose la nomina della presidenza d'onore del Comitato italiano per il prestito nazionale.

Essa risultò così composta: sen. Manfredi, on. Marcora, sen. Colonna, sen. Tittoni, sen. Chimirri ed on. Boselli. L'oratore propose di affidare la presidenza effettiva all'on. Luzzatti, e svolse il programma che il Comitato dovrà espletare.

Parlò poscia l'on. Luzzatti che, dopo avere ricordato con nobili, elevate parole Guido Bacelli ed inviato un saluto al figlio Alfredo, propose la nomina della Commissione esecutiva che risulta così composta: on. Bettolo, on. Bonomi, on. De Nava, sen. Talamo, on. Sacchi, on. Fera, comm. Benucci, comm. Nathan, e tutti i deputati di Roma. Egli parlò poscia della solenne seduta da tenersi in Campidoglio alla quale sono stati invitati il presidente del Consiglio e tutti i ministri.

La riunione si sciolse alle ore 17.

*** A Torino, promossa dal Comitato di preparazione civile si è tenuta allo stesso scopo un'importante riunione.

Erano presenti l'on. cav. Boselli, il sindaco di Torino, on. senatore Rossi, il senatore prof. Ruffini, presidente del Comitato di preparazione, i senatori Frola, Pozzo, Rebaudengo, Ferrero di Cambiano, Fracassi, Badini, Confalonieri, i deputati Frasso-Campana, Di Saluzzo Bonino, Bevione, Facta, Caron, Paniè, Soleri, Compans, Nofri, Giretti, Buccelli e numerose personalità, sindaci del circondario, ecc.

L'on. senatore prof. Ruffini ringraziò a nome del Comitato gl'intervenuti.

Quindi propose all'assemblea la nomina a presidente dell'on. Boselli, accolta da vivissime acclamazioni.

L'on. Boselli, assumendo la presidenza, pronunciò un applaudito discorso.

Si iniziò quindi la discussione sulla serie dei modi per agevolare e popolarizzare il prestito fra il ceto operaio e fra i contadini.

L'assemblea approvò infine i modi di propaganda proposti dal Comitato tra i quali quattro conferenze da tenersi in epoche diverse.

Quindi l'adunanza si sciolse tra gli applausi.

Cortina d'Ampezzo, 12. — La comunità redenta di Cortina d'Ampezzo ha sottoscritto per L. 10.000 al Prestito Nazionale, facendosi iniziatrice di una sottoscrizione per il prestito stesso.

BIBLIOGRAFIA

J. B. Basedow. — *Relazione ai filantropi e ai potenti intorno alle scuole, agli studi e alla loro azione sul bene pubblico.* — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli, Genova, Bologna.

Questa relazione, ispirata all'autore dalla istituzione del *Filantropino* di Dessau - il famoso collegio-convitto ideato con criteri moderni - fu pubblicata nel 1768 in Amburgo, ove venne presa subito in molta considerazione. Essa può dunque riguardarsi come il preludio di quella pedagogia che doveva, più tardi, tanto appassionare la mente di coloro che si dedicarono alla educazione e alla istruzione della gioventù. Con essa e per essa il Basedow lanciò un appello a tutti i reggitori della pubblica cosa perchè intervenissero a disciplinare severamente le scuole.

Volle perciò render note tutte le investigazioni fatte sui metodi d'insegnamento sino allora in uso e non più consoni allo spirito dei tempi, sulla psiche della gioventù, sui difetti dei maestri e sugli ambienti in cui dovevano impartirsi le lezioni. E deplorò, da buon tedesco, il difetto di virtù e di patriottismo, l'assenza d'una giudiziosa semplicità nella istruzione delle scuole e negli studi, il disordine e le lungaggini nell'insegnamento di alcune scienze, l'intreccio delle scienze profane con le teologiche. E perchè vicino al male fosse il rimedio, diede opinioni, sollevò dubbi, propose problemi intorno all'argomento in cui aveva immerso il coltello dell'anatomico per studiarne con occhio di lince le più nascoste latebre.

I filantropi e i potenti fecero, se non molto presto, almeno in tempo, tesoro degli studi e degli ammaestramenti del Basedow, e in tutta la Germania le scuole si avvantaggiarono grandemente dei nuovi metodi introdottivi.

Il bel volume dell'editore Sandron, che fa parte della collezione: « Pedagogisti ed educatori antichi e moderni » diretta da Giuseppe Lombardo-Radice, contiene anche un sunto della metodica e l'ordinamento interno di quel *Filantropino* del quale abbiamo accennato, egualmente tradotti da Guido Santini.

***

Dott. Nicola Antonelli. — *Diana di guerra*: Inni e battaglie. — Rieti, Petronzari, 1915. — Sono poche ma elette poesie che l'egregio professore aggiunge, a sfogo di patriottici sentimenti, ripubblicando in opuscolo quella *Per la tragedia di Serajewo* della quale già ci siamo occupati.

Oltre un anno è un carme a terzine, di grande evidenza descrittiva, ispirato a vivo amore di patria e terribile di sdegno contro la crudeltà dei moderni barbari: lodevole altresì per armonia ritmica, specialmente nella chiusa, dedicata alla maestà, armata ma sempre civile, d'Italia nostra.

L'invocazione *Alla mia carabina* è vibrante di alti sensi, a ricordo del padre dell'autore, soldato nelle precedenti guerre per l'indipendenza, e ad auspicio di pieno trionfo italico nell'attuale cimento.

Dei sonetti *A Luigi Cadorna* - i quali, con l'altro *A mio figlio* dimostrano la perizia dell'Antonelli anche in siffatto difficile genere di componimenti - l'ultimo in particolar modo è notevole per una

suggestiva dipintura della calma notturna al campo in artistica antitesi con il vigile pensiero del duce.

Così il dotto e geniale scrittore prosegue nel còmpito di procurare alla crescente generazione opere di bella forma estetica e fortemente educative: onde i lettori potranno ben dire di lui che *omne tulit punctum.*

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, ha elargito L. 300 all'Educatorio Savoia per gli alunni poveri delle scuole del rione Regola.

Per il prestito nazionale. — Domani, alle ore 11, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, S. E. il ministro del tesoro, on. Carcano, pronunzierà un discorso, illustrando le modalità del nuovo prestito nazionale per la guerra.

Sono stati diramati numerosi inviti.

Per i prigionieri di guerra. — Allo scopo di evitare inframmettenze spesso dannose e intese a illecite speculazioni giova ricordare che le domande di informazioni debbono essere rivolte esclusivamente alla Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana per incarico dello Stato: Commissione presieduta dall'on. Emilio Maraini, la quale è grandemente benemerita per la cura, la sollecitudine e la prontezza con cui funziona, tantochè varie di queste famiglie sono venute da noi a pregarci di esprimere tutta la loro gratitudine all'on. Maraini e ai soci collaboratori della Commissione.

Tutti possono spedire direttamente denaro ai prigionieri militari o civili, staccando un vaglia internazionale all'ufficio locale delle poste e trasmettendolo alla Commissione della Croce Rossa in piazza Montecitorio, n. 115, Roma: oppure versandolo presso una delle filiali della Banca commerciale italiana, la quale provvede gratuitamente per conto della Croce Rossa stessa alla trasmissione ai prigionieri di guerra.

Un provvedimento esemplare. — Per sollecitazione dell'on. senatore Roberto Talamo, direttore dell'Istituto dei Beni Stabili, di Roma, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto medesimo ha elargito 25 mila lire ai magazzini di consumo per il personale che ascende a circa 700 persone tra impiegati e salariati.

La provvida iniziativa dell'on. senatore Talamo ha permesso un notevole ribasso dei generi alimentari, arrecando così un vero sollievo a gran numero di famiglie.

Esposizione artistica - La Società degli amatori e cultori di belle arti ha indetto la 85ª Esposizione artistica per l'anno 1916. Essa prenderà un carattere internazionale perchè vi interverranno numerosi artisti stranieri che per la chiusura della biennale Esposizione di Venezia non potranno più ivi esporre.

L'Esposizione si aprirà il 4 marzo ed avrà termine il 31 maggio 1916.

Comprenderà opere di pittura, scultura, incisioni, disegni, arte applicata, oltrechè di soci, di artisti italiani e stranieri, escluse quelle che abbiano figurato in precedenti Esposizioni di Roma, anche se fatte di materia diversa, qualora si tratti di scultura.

Sembra che per lo spirito di concordia che anima la classe artistica in questi gravi momenti, le Società *Secessionisti* ed *Acquarellisti* non faranno esposizioni parziali e si fonderanno con la indetta della Società *Amatori e cultori*.

Alla memoria d'un eroe. — A Torino, nella sede del Circolo degli ufficiali, ebbe luogo la solenne consegna della medaglia d'oro al valor militare alla famiglia dell'eroico generale Antonio Cantore.

Erano presenti tutte le principali autorità cittadine e un larghissimo stuolo di ufficiali d'ogni grado.

Faceva servizio d'onore una compagnia del 3° alpini e la musica del 49° fanteria.

Della famiglia del generale Cantore erano presenti la vedova, il figlio sottotenente con la consorte e alcuni altri congiunti.

Il generale Rogeur, comandante del corpo d'armata rilevò l'alto significato della cerimonia, esaltando la fulgida figura del generale Cantore, e concluse leggendo la motivazione dell'alta onorificenza.

Tra l'intensa commozione dei presenti poi consegnò la medaglia alla vedova, mentre tutti si alzavano in piedi, le truppe presentavano le armi e la musica intuonava la marcia reale.

Venne poi letto il discorso che il generale Brusati doveva pronunciare a Verona, dove la cerimonia odierna doveva aver luogo.

Parlò da ultimo il sindaco conte Rossi.

Servizio telegrafico internazionale. — Durante lo scorso dicembre furono interrotti i seguenti cavi:

Orano-Tangeri e Tangeri-Cadice (8 dicembre) Sascho-Diirene comunicazioni fra Giappone e Tsingtau (13 dicembre).

In conseguenza, i telegrammi per il Marocco hanno corso per le altre vie disponibili; quelli per la Manciuria hanno corso con i migliori mezzi disponibili a partire dalla Cina e dal Giappone.

Sono pure interrotte le linee terrestri fra Teheran e Karaki (15 dicembre).

Servizio telegrafico internazionale. — L'ufficio internazionale di Berna ha partecipato che le Compagnie proprietarie dei cavi transatlantici del Nord hanno temporaneamente sospeso il servizio dei telegrammi a trasmissione differita.

Fino a nuovo avviso non sono perciò più ammessi telegrammi differiti per l'America del nord e centrale.

I telegrammi differiti per l'America meridionale o l'Africa occidentale continuano ad avere corso per le vie Francia o Malta-Madera, Francia o Malta-Teneriffa e Francia o Brest-Dakar, se dette vie risultano ammesse dalla tariffa generale per lo Stato di destinazione.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 10. — Nel polverificio sono impiegate 15 000 persone che lavorano notte e giorno nella fabbricazione della polvere senza fumo. In seguito all'esplosione vi sono stati sei morti. È stata iniziata una inchiesta.

PARIGI, 11. — Il parlamento ha ripreso i suoi lavori oggi.

I presidenti di età, barone Mackan alla Camera e Latappy al Senato, in sostituzione dei presidenti effettivi, che debbono essere rieletti, pronunziarono i discorsi d'uso, riuscendo in un medesimo omaggio l'esercito, la nazione ed il Parlamento, animati dallo stesso zelo patriottico. Salutarono con termini commossi le famiglie che sopportano nobilmente le dolorose provre della guerra e manifestano la loro indomabile volontà di assicurare la vittoria, offrendo colla medesima fierezza i loro figli e il loro oro per la difesa nazionale. Entrambi i discorsi furono molto applauditi.

Dubost è stato rieletto presidente del Senato con 175 voti.

PARIGI, 11. — La Camera ha rieletto a suo presidente Deschanel con 322 voti.

TSARKOJE SELO, 11. — Lo Czar ha ricevuto in udienza il presidente della Duma che gli ha presentato il rapporto sui lavori della Commissione del bilancio.

CORFÙ, 11. — Per preparare l'arrivo di riparti serbi nell'isola, una nave da guerra francese ha sbarcato stamane un distaccamento di truppe.

ATENE, 11. — Il distaccamento francese fu sbarcato a Corfù stamane alle 4.

ROMA, 11. — La Legazione di Cina comunica il seguente telegramma ufficiale da Pechino, in data del 6 corrente:

« I governatori militare e civile dello Yunnan Tanchiyen e Yenkocheng, dapprima favorevoli alla monorchia costitutuzionale, telegrafarono ripetutamente invocando l'ascensione del presidente al Trono; ma, dopo il ritorno dell'ex-governatore militare, Tsaiao, dal Giappone, con il pretesto che a parere delle Potenze estere la Monarchia fosse contraria alla Sovranità e alla dignità nazionale, essi si ritrattarono, opponendosi alla monarchia costituzionale. Essi furono, quindi, destituiti. Il generale Tsao Kuen è stato incaricato di guidare la spedizione punitiva. È ora accertato che nello Yunnan, per mancanza di fondi, il reclutamento è fallito; i rifornimenti sono tagliati; numerosi sono i sintomi di dissensi interni; la continuazione della resistenza è impossibile. Tutte le altre provincie sono tranquille ».

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Si approva una mozione di Howins, con cui si stabilisce che, per accrescere la potenza degli alleati per la continuazione della guerra, il Governo imperiale britannico consulterà immediatamente le colonie autonome per ottenere, col loro aiuto, la cooperazione di tutte le loro forze economiche dell'Impero con gli alleati e per dirigerle contro il nemico.

La seduta è tolta.

Rispondendo ad analoga interrogazione il ministro per le Indie, Chamberlain, dichiara che le condizioni del clima e la necessità di trasportare i feriti per via fluviale obbligarono le forze del generale Alymer a rimanere a Sheikh Saad.

Il nemico fu scoperto dalla cavalleria a sei miglia ad est di Kut.

Si discute in seconda lettura il bill di coscrizione.

Anderson, che chiede il rigetto del bill, è interrotto dal labourista Thorp, che gli nega il diritto di parlare a nome del partito del lavoro.

Anderson dichiara che non desidera scioperi, ma crede che il Governo andrà verso il disastro se tenterà di applicare il principio della coscrizione.

Il discorso è frequentemente interrotto con segni d'impazienza specialmente da Crooks, labourista.

Il primo ministro Asquith, interrompendo Anderson, nega che Lloyd George avesse minacciato dimettersi se la coscrizione non fosse proposta.

Redmond dichiara che il suo partito abbandona ogni opposizione al bill di coscrizione. Egli spiega che non si opporrà più alla legge poichè la vede approvata da una maggioranza schiacciante alla Camera dei comuni e accettata da tutti nel paese. Redmond soggiunge:

La discussione in prima lettura ha cambiato interamente situazione. Per questa legge puramente inglese, la maggioranza inglese fu di dieci contro uno. Egli e il suo partito non possono dunque più opporsi alla legge, che spera di vedere approvare rapidamente.

LONDRA, 11. — Edwin Montagu è stato nominato cancelliere del Ducato di Lancaster in sostituzione di Herbert Samuel.

Montagu conserva le sue funzioni di segretario finanziario pel Tesoro e farà parte del Gabinetto.

ZURIGO, 12. — Si ha da Berlino (Reichstag). — Si riprendono i lavori. Il presidente legge i telegrammi scambiati alla fine dell'anno scorso con l'Imperatore Guglielmo e con la Sobranje. (Applausi).

Il direttore della sezione politica dell'ufficio degli affari esteri, rispondendo all'interrogazione di Liebknecht sui massacri degli armeni, dice: La Porta tempo fa fu costretta dalle mène rivoluzionarie dei nostri nemici a far sgombrare certi territori abitati dagli armeni assegnando a questi ultimi nuovi luoghi di residenza. Corrono fra i Governi tedesco ed ottomano negoziati, a causa di alcune ripercussioni di questo provvedimento, ma non se ne possono comunicare i particolari.

Liebknecht chiede informazioni sulla situazione della popolazione nei territori occupati.

Il direttore generale all'ufficio degli esteri Lewald risponde che il cancelliere dell'Impero non è disposto a presentare al Reichstag le affermazioni desiderate. Darà, ove occorra, spiegazioni sull'opera delle Amministrazioni civili nella Commissione del bilancio.

Liebknecht chiede altre notizie sui provvedimenti adottati in base allo stato di assedio.

Lewal rifiuta di rispondere.

Liebknecht tenta fra i rumori di svolgere una interrogazione complementare. Il presidente interrompe spesso. Liebknecht lascia la tribuna protestando contro questo modo di interpretare il regolamento. Il presidente lo richiama all'ordine, fra gli applausi della Camera.

Si passa poscia alla discussione dei problemi sull'approvvigionamento.

Westarp, conservatore, fa una relazione sulle discussioni della Commissione, la quale si è convinta che le provviste siano sufficienti per la durata della guerra.

Accenna all'aumento del prezzo dei viveri che avviene anche altrove e persino nei paesi neutrali, non essendovi la quantità esistente in tempo di pace.

La Germania non si lascerà affamare durante questa guerra ed essa è decisa a condurla ad una fine vittoriosa tanto dal punto di vista militare quanto dal punto di vista politico (Approvazioni).

Schmidt, socialista, dice: Anche noi siamo convinti che le provviste sono in quantità sufficiente. I difetti stanno sopratutto nella organizzazione della distribuzione. I diciassette mesi trascorsi dimostrano l'illusione che si avrebbe all'estero se si volesse dedurre da questi difetti che i propositi di affamare la Germania possono essere attuati.

Delbrueck dice che le parole dell'oratore rivelano la concordia di tutti i partiti col Governo nella tendenza e negli scopi finali.

La penuria dei viveri e l'ineguaglianza della distribuzione sono fenomeni generali che accompagnano la guerra. Dice che la Germania, mercè la produzione ed una ottima organizzazione, è più forte dell'estero. Se essa ha vinto questa difficoltà il merito spetta alle ferrovie.

L'oratore parla poi delle organizzazioni che sono state create e conclude invitando la popolazione alla fermezza per raggiungere la vittoria che occorre conquistare in casa e fuori. (Approvazioni).

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — (Continuazione). — Carson, applauditissimo, parla contro l'opposizione in termini mordaci. I doveri contratti dall'Inghilterra possono essere compiuti soltanto mercè la nuova legge. Se abbiamo abbandonato i Dardanelli non è perchè il Governo non voglia continuare la campagna, ma perchè non abbiamo abbastanza uomini.

Carson dichiara che gli avversari della legge rendono un cattivo servizio al paese, il quale è deciso a fare tutti i sacrifici per la vittoria.

Il ministro Long dice che le controversie circa il bill che costringe i celibi a sottoporsi al servizio militare sono virtualmente terminate. La questione di sapere se conviene applicare il bill all'Irlanda è stata studiata dal Gabinetto sotto tutti gli aspetti e si è ritenuto che occorreva assicurare al bill il maggior numero possibile di fautori. Perciò si è stabilito che, nell'interesse del paese, era meglio lasciare da parte tutta l'Irlanda.

Il ministro Birrel spiega il motivo per cui l'Irlanda è stata esclusa dal progetto militare e ricorda che il piano di Lord Derby non si applica all'Irlanda, alla quale però non potrebbe essere applicata la legge.

Il ministro insiste nel rilevare le diverse condizioni dell'Inghilterra e dell'Irlanda e dice che il Governo è pervenuto alla conclusione che la politica più savia e prudente se non più patriottica nel senso migliore della parola, è quella di escludere l'Irlanda. L'Irlanda ha fatto cose meravigliose, ma non conviene darle delle scosse. Noi reclutiamo in Irlanda 1000 uomini alla settimana. I soldati dell'isola si sono comportati nobilmente. Non conviene correre il rischio di ostacolare una unità di azione, a causa di qualche uomo di più.

La seduta è indi tolta.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.